

«VIOLENZA SESSUALE E DI GENERE: COSA VEDERE, COME AGIRE, QUALI OBBLIGHI»

IL PRONTO SOCCORSO, L'EMERGENZA E IL
TERRITORIO: INTEGRAZIONE

Lavorare con i centri antiviolenza

12 febbraio 2018

Carmelina Calivà - assistente sociale specialista
Presidente Associazione Da donna a DONNA Onlus,
Ronchi dei Legionari (Go)

Caterina Di Dato – Psicologa Psicoterapeuta
Operatrice Associazione SOS ROSA Onlus, Gorizia



La violenza di genere

Con l'espressione “violenza nei confronti delle donne” si intende una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata.

[Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica – Istanbul 2011]

I Centri Antiviolenza

- Costituiscono la risposta più coordinata e organizzata al fenomeno della violenza contro le donne in Italia, delle quali ne rappresentano diritti e interessi.
- Si tratta di realtà relativamente recenti: i primi centri antiviolenza in Italia infatti risalgono agli inizi degli anni '90 nei paesi anglosassoni, negli anni '80 nel nord Europa. Prima, le donne vittime di maltrattamenti non avevano luoghi dove rivolgersi per essere ospitate o semplicemente ascoltate e sostenute nei propri diritti.

- 
- La loro origine si collega al movimento di liberazione delle donne degli anni Settanta, sviluppatosi a livello internazionale, e all'intensa attività politica che lo caratterizzava. Le radici del movimento erano stati i gruppi di autoscienza, nei quali le donne condividevano storie di vita ed esperienze e costruivano l'analisi storico-politica della dominazione maschile e della subordinazione femminile.



«I centri antiviolenza sono luoghi di donne per le donne che hanno riconosciuto la natura strutturale della violenza, in quanto basata sul genere, e hanno portato alla luce uno dei meccanismi sociali cruciali per cui le donne sono costrette in una posizione di subordinazione rispetto agli uomini»

(Liz Kelly, London Metropolitan University 2008).

I BISOGNI DELLA DONNA

- Protezione / sicurezza
- Riservatezza / anonimato – relazione di fiducia
- Consulenza e sostegno
- Solidarietà
- Sostegno per le questioni economiche, alloggio, salute, lavoro, formazione
- Sostegno di lunga durata

Essere capaci di identificare i bisogni della donna è un elemento cruciale nel processo di aiuto



PRINCIPI DELL'INTERVENTO

- PROTEZIONE/SICUREZZA DELLE VITTIME
- EMPOWERMENT DELLA DONNA
sostegno economico, casa, salute, lavoro, formazione,
solidarietà
- PROTEZIONE E SOSTEGNO DEI **BAMBINI/E**
- **AFFIDAMENTO DEI FIGLI E DIRITTI DI VISITA DEI PADRI VIOLENTI**
- LAVORO CON I MALTRATTANTI

LAVORO MULTIDISCIPLINARE

SERVIZIO
SOCIALE

TRIBUNALE
per i
MINORENNI

SOSEE

TRIBUNALE
ORDINARIO
CIVILE E PENALE

CENTRO
ANTIVIOLENZA

**FERMARE
LA VIOLENZA**

CONSULTORIO
FAMILIARE

SERT
ALCOLOGIA

MMG/PLS

PROCURE

PRONTO
SOCCORSO

CSM

Ruolo e funzione della rete

La **rete** garantisce un **collegamento** costante fra i soggetti che la costituiscono al fine di assicurare in ogni fase l'intervento dei Servizi Sociali e Sanitari, l'accoglienza, il sostegno e la protezione presso i Centri Antiviolenza presenti sul territorio o presso le Case rifugio (L.R. 17 del 2000; Convenzione di Istanbul; linee guida sulla violenza DPCM 3/2018).

Ciascun **soggetto è terminale operativo della richiesta di aiuto** e ha **l'obbligo**, nel rispetto della legge in materia trattamento dati personali, di **comunicare in modo utile ad attivare gli interventi necessari**.

LE CARATTERISTICHE DELLA VIOLENZA

- **E' sommersa, coperta e facilmente negata**
- **Pericolosa e dannosa non solo per la vittima**
- **Può diventare stile di vita, quindi pervasiva**
- **E' contagiosa**
- **Crea assuefazione**
- **Non regredisce spontaneamente**
- **E' dannosa per i figli**

INTERVENIRE SULLA VIOLENZA

- **Inquieta, perché percepito come intrusivo**
- **Suscita emozioni, che esigono elaborazione**
- **E' attività complessa e complicata**
- **Può richiamare vissuti personali dolorosi**
- **Può esporre a critiche, squalifiche, minacce**
- **Ma anche alla tentazione di negarla**
- **Richiede collaborazione tra professionalità**
- **E' un compito irrinunciabile e non delegabile**

DIVERSI INTERVENTI PER DIVERSI CONTESTI

- Non tutti devono fare tutto
- Determinante il contesto in cui emerge la violenza
- Pure il livello di intervento fa la differenza
- A ciascuna professione un compito specifico
- Le specifiche risorse...
- Le specifiche emozioni...
- E la specifica responsabilità
- Ma alcune risorse sono fondamentali per tutti

9 STADI PER SVILUPPARE UNA COOPERAZIONE EFFICACE

1. **Principi e obiettivi comuni:** sicurezza delle vittime, responsabilità del maltrattante
2. **Creare procedure comuni:** sensibilità verso esperienza delle vittime
3. **Monitorare/tracciare i casi:** chiarire i ruoli di ogni agenzia
4. **Coordinare lo scambio di informazioni tra operatori**
5. **Fornire risorse e servizi per le vittime**
6. **Mettere in atto sanzioni, restrizioni, servizi per i maltrattanti**
7. **Sviluppare interventi per i bambini coinvolti**
8. **Valutare risposta del sistema giudiziario (polizia, e servizi coinvolti)**
9. **Organizzare formazione permanente**



OBIETTIVI DI BASE della rete

- Raccogliere le informazioni indispensabili in modo omogeneo tra servizi.
- Utilizzare un linguaggio e un approccio comune nella gestione dei casi.
- Offrire alla donna una prima risposta di aiuto appropriata.
- Implementare l'efficacia del lavoro in rete



ANALISI DEI BISOGNI

- Definizione dei bisogni della donna vittima di violenza (**protezione**, soldi, lavoro, ecc.) e con quale priorità
- Definizione delle risorse disponibili nel contesto (familiari, sociali, legali, ecc.)
- Definizione delle criticità del contesto

***Mandato del Centro Antiviolenza =
processo di allontanamento dalla violenza***

**Tutte le azioni che si agiscono sono guidate da questo
principio**



**SI TRATTA DI UN *CRIMINE* CON CONSEGUENZE
MOLTO GRAVI!**



Le attività del Centro antiviolenza

- Colloqui di accoglienza
- Consulenza legale e psicologica
- Sostegno alla genitorialità e accompagnamento alle visite protette
- Ospitalità in caso di emergenza di donne e figlie/i minori
- Gruppo di sostegno
- Affiancamento presso i servizi della rete
- Orientamento lavorativo
- Prevenzione nelle scuole
- Attività di informazione e di sensibilizzazione culturale

Il lavoro con le donne

Include varie aree:

- Processo di analisi della violenza
- Piano pratico/materiale (denunce, affiancamenti, sostegno per ricerca casa, lavoro, ecc..)
- Ospitalità
- “Ricostruzione” della relazione madre-figli
- Lavoro di rete con i servizi eventualmente coinvolti



FOCUS SU:



VIOLENZA

PROTEZIONE

RESPONSABILITA'

EMPOWERMENT



Il percorso

1. FOCUS SULLA VIOLENZA

Analisi dettagliata della situazione di violenza e valutazione della situazione di rischio

2. FOCUS SULLA PROTEZIONE

Attivazione degli strumenti necessari per la sicurezza (piano di sicurezza, denuncia, ospitalità ecc.)

3. FOCUS SULLA RESPONSABILITA'

Ri-attribuzione delle responsabilità della violenza al maltrattante. La violenza è dannosa e pericolosa

4. FOCUS SULL'EMPOWERMENT

Riattivazione delle risorse della donna e delle sue capacità di prendere decisioni autonome

Il processo

Porta la donna:

- ad un abbassamento della soglia di tolleranza alla violenza
- ad una maggior attenzione e cura alle conseguenze su figli/e
- a una maggior indipendenza psicologica dal maltrattante - indipendenza da un sistema di controllo.
- all'uscita dalla situazione di violenza

I dati dei 2 Centri

Dalle 2001 al 2017 sono state accolte **1473 donne** (nell'ultimo anno **213**).

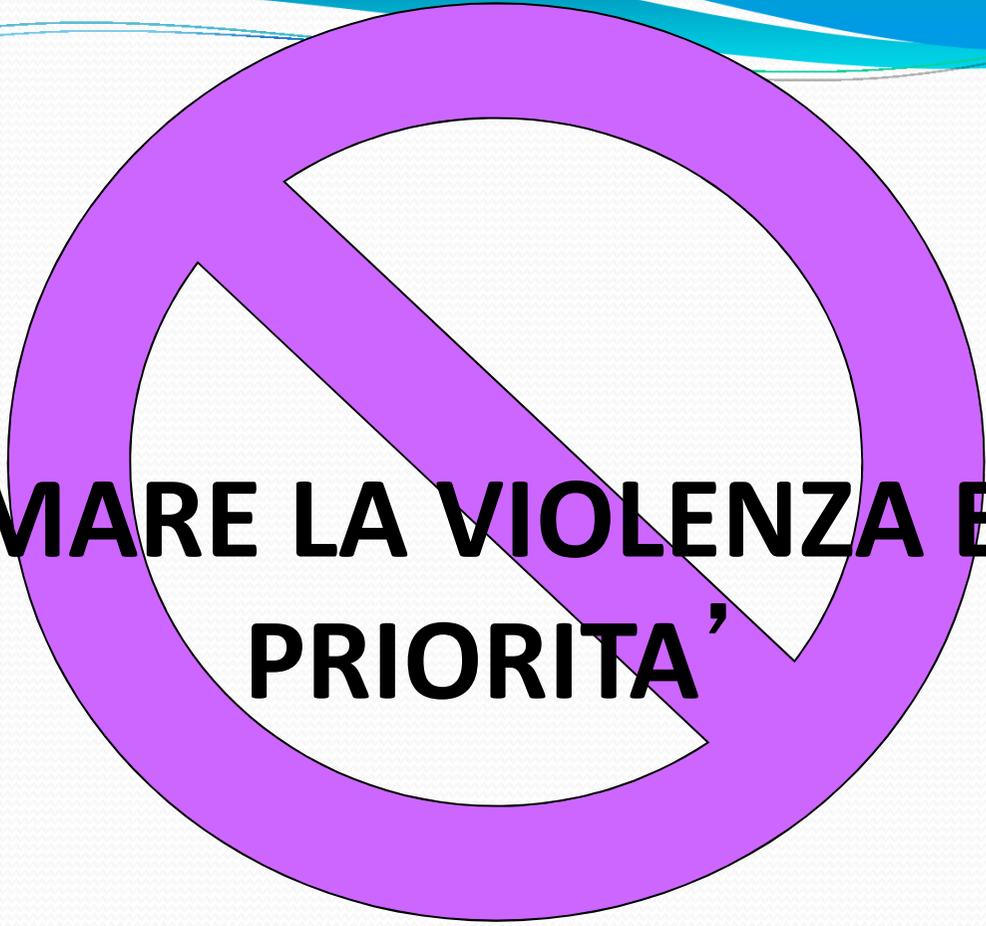


Dal 2007 ad oggi sono state accolte 1033 donne; nel **2017** sono state accolte **113 donne**





**Con quale finalità il
Centro Antiviolenza entra
nella rete?**



**FERMARE LA VIOLENZA E' LA
PRIORITA'**

**COME SPAZIO DI CONDIVISIONE TRA TUTTI I
SERVIZI COINVOLTI**

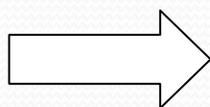


**LA VIOLENZA
INTRAFAMILIARE
NECESSITA DI UN
APPROCCIO SPECIFICO**

I COSTI DELLA VIOLENZA

Il silenzio che circonda la violenza domestica contro le donne in Italia costa quasi 17 MILIARDI:

- COSTI SANITARI (ricoveri in P.S.): 460 milioni
- PSICOLOGICI: 158,7 milioni
- FARMACI: 44, 5 milioni
- IMPEGNO FORZE dell'ORDINE: 235, 7 milioni
- COSTI GIUDIZIARI: 421, 3 milioni
- SPESE LEGALI: 289,9 milioni
- SERVIZI SOCIALI dei COMUNI: 154, 6 milioni
- CENTRI ANTIVIOLENZA: 7,8 milioni
- MANCATA PRODUTTIVITA': 604, 1 milioni



COSTI dei SERVIZI: 2,3 miliardi

COSTI UMANI e di SOFFERENZA: 14 miliardi

CONTRASTO e PREVENZIONE della VIOLENZA: 6 milioni

Queste cifre confermano la dimensione immensa e preoccupante di un fenomeno che non solo mina la salute e la libertà delle donne MA che rappresenta anche un danno economico per il nostro Paese.

Associazione
Intervita, 2013



Considerazioni conclusive: “Prevenire è meglio che curare”

La violenza assistita è un fenomeno ancora poco riconosciuto ed è quindi necessario attivare programmi di **sensibilizzazione** per la popolazione e **percorsi formativi** specifici per gli operatori educativi e socio-sanitari.

Programmi di sensibilizzazione per *contrastare:*

- La sottovalutazione della diffusione di atti violenti all'interno della famiglia;
- La sottovalutazione del rischio di escalation;
- La sottovalutazione del danno sulle competenze genitoriali e quindi sulla relazione genitori-figli;
- La scarsa conoscenza del fenomeno e dei relativi indicatori;
- I meccanismi di negazione, minimizzazione, razionalizzazione e soprattutto di stigmatizzazione delle vittime di violenza assistita.

Programmi di formazione specifici su:

- Riconoscimento della violenza di genere e della violenza assistita come forma di maltrattamento;
- La violenza di genere come fattore di rischio di maltrattamento sui figli;
- Gli interventi riparativi da attivare precocemente;
- Riconoscimento degli effetti iatrogeni che possono derivare dall'attuazione di interventi scorretti e non coordinati.

I Centri antiviolenza

- Associazione Da donna a DONNA Onlus

Piazza Furlan n.2, Ronchi dei Legionari (Go)

Tel. 0481-474700

333-2810048

info@dadonnaadonna.org

www.dadonnaadonna.org

- Associazione SOS ROSA Onlus

Via Diaz n.5, Gorizia

Tel. 0481-32954

P.zza Unità n.14,

Gradisca d'Isonzo (Go)

Tel. 0481-960260

sosrosa@yahoo.it

www.sosrosa.it